

Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale del 26 ottobre 2018

VERBALE

Il giorno **mercoledì 26 ottobre 2018** alle ore 11,00 presso la sede della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale in Via Cimetta, 1 a Portogruaro, si è tenuta in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, per la discussione dell'Odg seguente:

1. approvazione del verbale della seduta della Conferenza dei Sindaci del 26.9.2018;
2. iter per la costituzione della zona omogenea: esito del questionario sulle funzioni delegabili alla costituenda zona omogenea;
3. aggiornamento attuazione progetti LR 16/93 annualità 2018;
4. organizzazione incontri istituzionali;
5. varie ed eventuali.

Sono presenti i Sindaci convocati (o loro Rappresentanti), ad eccezione dei Comuni di: Caorle, Ceggia, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Teglio Veneto e Torre di Mosto.

Partecipa inoltre per VeGAL: ing. Giancarlo Pegoraro.

Presiede la Presidente della Conferenza dei Sindaci, Sindaca di Meolo, Loretta Aliprandi.

Verbalizza la seduta l'ing. Giancarlo Pegoraro.

La Presidente Aliprandi, constatata la validità della seduta e sentito il parere dei presenti, dà avvio ai lavori alle ore 11.20, anticipando la trattazione del secondo punto all'odg.

SECONDO PUNTO: iter per la costituzione della zona omogenea: esito del questionario sulle funzioni delegabili alla costituenda zona omogenea

- Aliprandi (Presidente): introduce i lavori, invitando il dott. Capobianco della società Nomisma a relazionare.
- Capobianco (Nomisma): illustra gli esiti dell'incontro tenutosi a Musile di Piave il 10.10.2018 e le attività da attivare con la Regione Veneto e la Città Metropolitana di Venezia per poter avviare la Zona omogenea. Procede quindi con l'esame dei questionari inviati ai Sindaci e delle n.9 risposte ricevute dai Comuni entro le ore 18.00 del 25.10.2018 (un campione comunque rappresentativo interessando il 50,3% della popolazione del Veneto Orientale e 119.000 abitanti), illustrando gli esiti a ciascuno degli 8 quesiti formulati nel questionario elaborato da VeGAL-Nomisma. Relativamente ai fondi per la fusione dei Comuni, informa che ammontano a 47,5 M€ a livello statale e che pertanto se le fusioni aumentano, il fondo (che ha una dotazione fissa) viene proporzionalmente ridotto.
- Cereser (Sindaco del Comune di San Donà di P.): rileva la grande utilità di questo confronto, al di là che non abbia risposto il 100% dei Comuni, osservando che gli esiti pongono delle questioni. "Il Veneto orientale è stato riconosciuto nel 1993, in un contesto molto diverso dall'attuale. Ora dobbiamo prendere una decisione. Siamo in 22 su 44 sindaci metropolitano: un punto di forza e un valore che oggi non stiamo facendo valere. Le risorse del PON Metro ad esempio non le abbiamo co-decise". Propone quindi uno o due incontri della Conferenza dei Sindaci su questi temi, al di là delle risposte al questionario.
- Santagata (Nomisma): "c'è un problema di definizione strategica: da un lato la negoziazione con la Città Metropolitana di Venezia (ed anche con la Regione Veneto). Siamo più forti di quel che ci riconoscono e chiediamo alla Città Metropolitana di riconoscerci. Avremmo diritto a più trasferimenti. Dall'altro cosa siamo in grado di offrire in modo più forte all'area? Se abbiamo il 65% del movimento turistico, dobbiamo farlo pesare nelle politiche. Idem per la vocazione agricola. Siamo in grado di offrire dei servizi più efficienti? Al di là dei contributi, le fusioni ci permettono di erogare servizi migliori a costi minori. In altre parole dobbiamo essere capaci di individuare come essere più efficaci".
- Cereser (Sindaco del Comune di San Donà di P.): "nuovi assetti amministrativi hanno senso se danno risposte migliori a determinati servizi o se aumentano la competitività del territorio. San Donà ha il maggior numero di dipendenti tra i 22 Comuni, ma per i servizi informativi (attività strategica) ci sono

solo due persone che a mala pena danno servizi interni, quando invece servirebbero servizi informativi per i cittadini e le imprese. L'anagrafe invece potrebbe liberare risorse umane".

- Falcomer (Sindaco del Comune di Cinto Caomaggiore): osserva che, come piccolo Comune, se non avesse avuto un supporto dal Comune di Portogruaro, certi servizi non sarebbe in grado di erogarli. "Da questo progetto, mi aspetto una risposta. Abbiamo già realizzato uno studio di fattibilità per l'Unione del portogruarese, che avendo poco personale è stato un flop. Vogliamo ora rivolgerci alla Città Metropolitana per la gestione nella nostra area. Quindi la zona omogena come superamento del flop dell'Unione. C'è anche l'interregionalità (che per noi incide già per l'acqua) e occorre dialogare con la Regione Friuli Venezia Giulia. Ad es il tribunale di nostro riferimento è Pordenone e questa diversità si riflette anche nella diversità tra portogruarese e sandonatese". In merito alle fusioni chiede se si possa fidarsi della reale disponibilità di fondi statali per 10 anni, così come non ci sono più i fondi per le aree di confine. "La Città Metropolitana, in forma decentrata con la zona omogenea può esserci utile per gestire in modo associato ciò che le Unioni abbiamo visto non rendono vantaggiose?".
- Aliprandi (Presidente): osserva che nel sandonatese ci sono analoghe relazioni con il trevigiano, rispetto a quelle tra portogruarese e pordenonese.
- Falcomer (Sindaco del Comune di Cinto Caomaggiore): "i confini provinciali furono a suo tempo tracciati con criteri ora superati".
- Capobianco (Nomisma): "le fusioni sono l'occasione più che altro per cambiare la macchina comunale, ad es. nel rapporto con le imprese (tramite sportello). L'Unione invece avrebbe difficoltà ad operare in una logica di efficienza, specie per un numero elevato di Comuni, come dimostrato anche da alcune recenti esperienze di Unione che si sono dimostrate fallimentari".
- Sidran (Sindaco del Comune di Fossalta di Portogruaro): condivide la proposta del Sindaco Cereser, che dopo questa fase servano delle proposte concrete. Formula due osservazioni:
 - 1) "l'Unione che creammo con Teglio Veneto divenne progressivamente una scatola vuota e l'abbiamo chiusa. Le fusioni possono invece essere una soluzione. Ora alcuni servizi sono in sofferenza e come Sindaci abbiamo un problema politico: dobbiamo confrontarci e superare questi lacci. Lo Stato sfonda le regole sul bilancio, noi Comuni no. Ragioniamo sulla base di un'omogeneità territoriale.
 - 2) noi vediamo il Veneto orientale verso la Città Metropolitana, ma il problema è che è la Città Metropolitana che non vede i territori. È partita da 3-4 anni e non è un Ente sentito. I cittadini non sanno cosa fa e a cosa serve".
- Capobianco (Nomisma): "fin dall'inizio della Legge Del Rio era emerso che il disegno delle Città Metropolitane aveva dei limiti. L'unica "vera" Città Metropolitana, per via dell'elevata densità di popolazione, è Napoli. Far coincidere Città Metropolitana ed ex Provincia è un limite che si è dovuto pagare in nome della velocità di avvio dell'iter".
- Santagata (Nomisma): "la Città Metropolitana è un'occasione, in quanto la partecipazione coesa alla pianificazione ci aiuta, ma è opportuno andare oltre guardando anche ai servizi. Prendiamo 3-4 dei servizi (p.e. promozione turistica) e vediamo come meglio verrebbe organizzato a livello sovracomunale e, poi, se è il caso caliamo a livello metropolitano".
- Cappelletto (Sindaco del Comune di San Stino di L.): "nel caso dei servizi idrici abbiamo due ambiti diversi. Ragionare come "comune unico" ci aiuterebbe? Cosa ci rende omogenei? Servizi sanitari e sociali. Cosa si intende per omogeneo? Difficilmente riusciamo a sentirci omogenei".
- Toffolon (Sindaco del Comune di Annone Veneto): "abbiamo iniziato da un percorso che partiva da un'identità di area. Stiamo vedendo che siamo omogenei, ma non su tutto".
- Gasparotto (Sindaco del Comune di Gruaro): osserva che le domande del questionario potevano suggerire risposte banali. "Prevedere cosa la zona omogenea potrebbe fare per un Comune è difficile, perché oggi la Città Metropolitana non esiste. Mi è più facile pensare al Veneto orientale, a cosa noi possiamo fare. Se la tendenza è andare verso il centro, tendenza che il sandonatese sta già seguendo, forse il portogruarese deve tornare a guardare al Friuli Venezia Giulia. Lo strumento dell'Unione è superato. Forse le fusioni possono servire, ma noi non siamo preparati a ragionare di fusioni: i cittadini per ragioni storiche e identitarie, diranno di no. A meno che non sia imposto dall'alto. Su alcuni servizi stiamo facendo invece delle convenzioni. Non abbiamo una visione comune su cui ci riconosciamo, tranne che abbiamo una costa importante, che potrebbe diventare il nostro brand, "usando" Venezia per la notorietà internazionale".
- Aliprandi (Presidente): "è vero che ci sono molte diversità e motivi di frammentazione. Quali sono i motivi che ci uniscono? Il confronto tra pubblico e privato è scaturito dai progetti dell'IPA. Partiamo dai servizi

da mettere insieme. La LR16/93 con gli anni è stata snaturata e cambiata dalla Regione portandoci a lavorare per unioni/convenzioni anziché sui progetti”.

- Falcomer (Sindaco del Comune di Cinto Caomaggiore): osserva che ragionare sulla diversità è utile. Propone di creare qualcosa di elastico.
- Pegoraro (VeGAL): osserva che la Zona omogenea possa essere vista come un “processo”, già avviato con il lungo lavoro svolto da 3-4 anni nel Veneto Orientale (e poi in parte adottato anche negli altri territori del Miranese, della Riviera e dell’area sud), per la predisposizione del Piano strategico. Propone che, come già i Sindaci del Veneto Orientale stanno svolgendo “di fatto” (cosa già riconosciuta dalla Città metropolitana), si possa quindi intanto partire dalla pianificazione strategica; una seconda riflessione dovrebbe riguardare cosa si possa chiedere al sistema Venezia-Mestre-Marghera (in primis in materia di turismo, cultura, relazioni e attività produttive) attraverso la Città Metropolitana.
- Odorico (Sindaco del Comune di Concordia Sagittaria): osserva che, per quanto riguarda la stazione unica appaltante e le scuole, la Città Metropolitana sta dando un servizio sempre inferiore alle attese e che, del resto, non è pensabile che Comuni come San Donà di Piave, possano proseguire ad offrire un servizio come fece per le piste ciclabili del POR FERS 2007/13. “Dobbiamo quindi capire che ruolo debba avere la zona omogenea, suddividendo il processo in due fasi: entrando intanto nella cabina di regia per la pianificazione strategica; e poi vedendo cos’altro potrebbe fare la zona omogenea”.
- Monica (ViceSindaco del Comune di Cavallino Treporti): osserva che il Comune di Cavallino è quello più staccato ed isolato nel Veneto orientale e che per ora la causa della costa, rilevando una difficoltà nel cercare di mettere insieme tutto. Conclude rilevando che nei comuni della costa c’è già un feeling su alcuni temi.
- Gasparotto (Sindaco del Comune di Gruaro): osserva che la costa si è organizzata in proprio e che tratta direttamente con Città Metropolitana, Regione e Ministero, senza sentirsi parte della Conferenza e dandosi propri progetti e strategie.
- Capobianco (Nomisma): ricorda che la tendenza è che tra qualche anno il Veneto orientale avrà più abitanti di una Venezia che invece cala e che quindi il peso dell’area sia destinato a crescere rispetto ad una Venezia con sempre meno residenti.
- Santagata (Nomisma): conclude che il territorio si è messo in una posizione di “rivendicazione” verso una Città Metropolitana che è un soggetto vuoto. “Se la Città Metropolitana diventasse più operativa, aver fatto un lavoro di consolidamento ci aiuterebbe”.
- Aliprandi (Presidente): “ci sarebbe stato molto utile riflettere sulla zona omogenea di altre Città Metropolitane”.
- Pegoraro (VeGAL): informa che è stata fatta un’analisi sull’iter costitutivo delle Città Metropolitane di Milano e di Torino in vista dell’incontro tenutosi a Musile di Piave il 10 ottobre scorso.
- Capobianco (Nomisma): “integreremo l’analisi sulle Città Metropolitane di Milano e di Torino con un’analisi delle attività che le rispettive zone omogenee effettuano”.
- Aliprandi (Presidente): propone di dare ai Sindaci la possibilità di integrare i questionari mancanti entro il 30/31 ottobre pv.

Lasciano la seduta la società Nomisma e i Rapp.ti dei Comuni di Cinto Caomaggiore e Gruaro.

PRIMO PUNTO: approvazione del verbale della seduta della Conferenza dei Sindaci del 26.9.2018

- Aliprandi (Presidente): pone ai voti il verbale della seduta del 26.9.2018.

Il verbale della seduta del 26 settembre 2018 viene approvato all’unanimità, con l’astensione dei rappresentanti dei Comuni assenti alla seduta.

TERZO PUNTO: aggiornamento attuazione progetti LR 16/93 annualità 2018

- Pegoraro (VeGAL): ricorda che il piano esecutivo del progetto LR 16/93 n. 1 “Supporto alla definizione della zona omogenea della Venezia Orientale” è stato presentato ed approvato nella seduta del 25.7.2018. Informa inoltre della necessità di affrontare il piano esecutivo anche degli altri progetti LR16/93 (n. 2 “Sistema informativo per i servizi sociali comunali della Venezia orientale”, n. 3 “Sistema integrato di accesso ai servizi scolastici della Venezia Orientale” e n. 4 “Gestione associata dei servizi sociali fra i Comuni di Portogruaro, Cinto Caomaggiore e Teglio Veneto”).
- Aliprandi (Presidente): propone, visto che il rapp.te del Comune di Cinto Caomaggiore è uscito e che il Comune di Teglio Veneto non è presente, di discutere solo i progetti n. 2 e n. 3 e che il Piano esecutivo

del progetto n. 4 venga valutato dai relativi tre Comuni interessati. Informa di aver chiesto alla Regione Veneto una proroga del termine di attuazione dei progetti al 30.11.2018, considerato che tali progetti sono in fase di avvio.

- Pegoraro (VeGAL): illustra sinteticamente i progetti n. 2 e n. 3, che il Comune di Portogruaro ha recentemente chiesto a VeGAL di attuare ed invita i rapp.ti delle società Clesius e Sinodè ad illustrare le proposte di piani esecutivi di intervento: illustra infine, in modo generale, lo stato di attuazione del progetto n. 4.
- Casagrande (Società Clesius): illustra nel dettaglio il piano esecutivo del progetto n. 2 ed in particolare gli output previsti (attività formativa: relativa al SIUSS e al GDPR 2016/679; l'analisi dei sistemi informativi; la sperimentazione della soluzione di sistema informativo integrato), proponendo la relativa tempistica.
- Astolfo (Società Sinodè): illustra nel dettaglio il piano esecutivo del progetto n. 3, volto a promuovere la condivisione ed omogeneizzazione di strumenti di lavoro al fine di favorire un sistema di accesso omogeneo ed integrato ai servizi scolastici (trasporto scolastico e ristorazione scolastica) ed in particolare gli output previsti (analisi dei Regolamenti esistenti che disciplinano l'erogazione dei servizi di ristorazione scolastica e di trasporto scolastico e sui relativi sistemi di tariffazione; elaborazione di una proposta condivisa di Regolamenti unitari per omogeneizzare gli strumenti di regolamentazione dei Comuni sui servizi di ristorazione scolastica e di trasporto scolastico), proponendo la relativa tempistica.

I Piani esecutivi dei progetti LR 16/93 n. 1 "Supporto alla definizione della zona omogenea della Venezia Orientale", n. 2 "Sistema informativo per i servizi sociali comunali della Venezia orientale" e n. 3 "Sistema integrato di accesso ai servizi scolastici della Venezia Orientale" vengono approvati.

La riunione è tolta alle ore 14.00.